

DIVULGAZIONE DI A. MIGOTE E J. M. SANCHEZ

# Le scoperte fanno storia

## «Viva la scienza»

di DOMENICO RIBATTI

**C**i si è interrogati a lungo su quale possa essere una definizione plausibile e comunemente accettata di una teoria scientifica. Secondo il filosofo della scienza Karl Popper, l'autore del classico *La logica della scoperta scientifica*, «una teoria che non può essere confutata da alcun evento concepibile non è scientifica». In altre parole «se non è possibile immaginare alcun esperimento i cui risultati contraddicono le predizioni di una teoria, essa non è realmente scientifica».

Il consenso al cosiddetto «falsificazionismo» di Popper è stato tutt'altro che unanime da parte degli scienziati, degli storici della scienza e dei filosofi della scienza (dei quali secondo molti scienziati si potrebbe tranquillamente fare a meno). Così per altri storici e filosofi della scienza il requisito minimo perché una teoria possa definirsi scientifica è la capacità di predizione e le stesse predizioni debbono in seguito potere essere confrontate con le osservazioni e gli accadimenti reali.

Di Antonio Mingote, giornalista, e José Manuel Sanchez, storico della scienza, la casa editrice Dedalo di Bari ha tradotto nella nostra lingua un bel saggio a carattere divulgativo significativamente intitolato *Viva la scienza* (pp. 228, euro 22), che accompagna il lettore attraverso le più importanti e significative scoperte scientifiche che hanno contrassegnato la storia dell'umanità nell'ambito della matematica, della fisica, dell'astronomia e delle scienze biologiche.

La scienza che emerge attraverso questa analisi globale è una scienza intesa come una impresa umana individuale e collettiva, fatta di errori, accelerazioni improvvise, di congetture e confutazioni per dirla ancora con Popper, e non come un semplice catalogo di teorie succedutesi le une alle altre. La scienza, come purtroppo non la si insegna nella maggior parte dei casi nelle nostre scuole, subisce influenze di carattere storico e sociale alla pari di tutte le altre imprese della mente, senza per questo perdere la sua oggettività.

L'impostazione fornita da Popper al problema della conoscenza scientifica, ha fatto emergere la consapevolezza che per comprendere la reale natura della conoscenza scientifica non è sufficiente esaminare la struttura logica interna delle teorie, ma bisogna studiare anche il modo in cui esse si sono affermate o sono state abbandonate nel corso della storia: di qui l'im-

portanza fondamentale di conoscere la storia della scienza.

La ricostruzione delle esperienze che hanno portato alla formulazione di una teoria scientifica, la lettura degli articoli originali, la conoscenza dei contesti storico-culturali e dei dibattiti che si sono svolti tra i cultori di una teoria piuttosto che di un'altra è un elemento fondante nello stimolo alla conoscenza della scienza e delle sue scoperte; e il libro in questione è un buon esempio di come dovrebbe essere favorita e stimolata la conoscenza scientifica.

